

# Raccolta firme in via Argiro

## «Per una morte con dignità»

### L'INIZIATIVA

**Da oggi a domenica l'associazione Luca Coscioni raccoglie le firme in via Argiro**

● La mobilitazione durerà fino a domenica. L'associazione Luca Coscioni, i Radicali italiani, l'Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti) e la Chiesa pastafariana italiana raccoglieranno le firme in via Argiro, ad angolo con corso Vittorio Emanuele, per sollecitare il Parlamento a legiferare sul tema del fine vita. Tra le varie (e anche opposte) iniziative sull'argomento, la proposta di legge che i manifestanti intendono spingere è quella sull'eutanasia legale presentata nel 2013. «Chi la chiede - spiega Nino Sisto, referente barese dell'associazione Luca Coscioni e dell'Uaar - vuole solo morire con dignità. Ammalarsi fa parte della vita come guarire, morire, nascere, invecchiare, amare. Le buone leggi servono alla vita: per impedire che siano altri a deci-

dere per noi. Troppo spesso il padrone della propria vita non è la persona coinvolta. L'86% dei medici dichiara che non sono i pazienti a influire sulla decisione di interrompere i supporti vitali. Si tratta di riconoscere un diritto umano. Ogni giorno ci sono malati terminali che si suicidano nelle condizioni più terribili. Sono persone alle quali la legge italiana nega la possibilità di essere accompagnati alla fine della vita senza soffrire, condannando al carcere chi li aiuta. La discussione per una regolamentazione, dopo anni di attesa, è cominciata, ma si è subito arenata. È per questo che si è deciso per la mobilitazione di questi giorni attraverso dei tavolini informativi volti a sensibilizzare i cittadini e una raccolta firme per spingere il Parlamento a legiferare. Il banchetto sarà presidiato dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 19. Per attirare maggiormente l'attenzione dei cittadini, e far loro comprendere le attuali pericolose conseguenze connesse con l'assenza di regolamentazione, stiamo predisponendo in loco un flash mob».

Il 30 gennaio, nelle Commissioni Giustizia e Affari Sociali della Camera, è stata avviata la

prima discussione sulla proposta di legge sull'eutanasia legale («è durata appena 40 minuti e il dibattito è stato rinviato»). Poi, a fine febbraio, sono cominciate le audizioni («per poi arenarsi»). «Dopo una prima dichiarazione del presidente della Camera Roberto Fico - afferma Sisto - che lasciava ben sperare, visto che ha dichiarato di ritenere che la sollecitazione della Corte costituzionale sul caso Cappato-Dj Fabo (la Consulta ha chiesto di approvare una disciplina in materia, ndr) non possa essere in alcun modo lasciata senza adeguata, compiuta e tempestiva risposta, altri parlamentari hanno espresso la loro assoluta contrarietà ad una legge sull'eutanasia. Gasparri di Forza Italia ha detto che il diktat pro eutanasia di Fico andava respinto al mittente, mentre Quagliariello di Idea ha affermato di voler addirittura rimuovere (presentati tre disegni di legge, ndr) la legge sulle Dat».

La mobilitazione è stata decisa anche per questo. «Le campagne informative sul biotestamento, obbligatorie per legge,

non sono mai state promosse dal Governo - aggiunge Sisto - né è stato ancora emanato il

decreto per stabilire le modalità di registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento presso una Banca dati nazionale, anche se tutti i Comuni potenzialmente devono ricevere le Dat, anche quelli che non hanno regolamentato il servizio. Se qualche Comune non li accettasse, e noi ne venissimo a conoscenza, interverremmo. È stato deciso, dunque, con la manifestazione di questo fine settimana, di coinvolgere i cittadini anche su questo argomento. Bari, del resto, in passato si è sempre mostrata ricettiva ed attenta a queste tematiche: il Comitato informale tra i gruppi locali della Coscioni, dell'Uaar e dei Radicali italiani ha lottato anni fa per l'approvazione di una delibera Comunale in favore delle Dat, obiettivo raggiunto il 3 marzo 2016 grazie alla giunta Decaro, anche se l'implementazione della delibera non avvenne per un ostacolo di natura amministrativa. Per fortuna, successivamente, fu approvata la legge nazionale sul biotestamento, la numero 219 del 22 dicembre 2017, che risolse i problemi di legittimità amministrativa, per cui anche a Bari adesso c'è il servizio Dat presso la Ripartizione dei servizi demografici». [g.f.c.]



EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO

